	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:		pag. 7.1		
		ORGANIZZAZIONE			

7 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE


Per intervenire in modo efficace al manifestarsi di una condizione di emergenza, è indispensabile che il sistema di comando e le risorse disponibili sul territorio siano organizzate in modo tale da delineare con precisione i ruoli e le competenze di ciascun operatore di protezione civile.

Nella seguente sezione si intende fornire una descrizione generale del Sistema Protezione Civile del Comune di Ravenna, di come è costituito e quali sono i suoi compiti principali.


7.1 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il sistema di comando e controllo identifica gli organismi di protezione civile esistenti a livello comunale, definendone i compiti ed il tipo di organizzazione con la quale operano. La struttura di comando è formata da diversi organismi e forze ai quali sono attribuiti compiti ben precisi secondo la catena di comando di seguito riportata:

SINDACO	<p>L'art. 15, comma 3, della legge del 24 febbraio 1992 n. 225, istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile, stabilisce che il Sindaco è autorità comunale di Protezione Civile.</p> <p>Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i soli mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, il quale adotta i provvedimenti di competenza coordinandoli con quelli dell'Autorità comunale di Protezione civile (art.15 comma 4).</p>
----------------	---

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:	ORGANIZZAZIONE	pag. 7.2		

COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	<p>Il comitato comunale di protezione civile è il massimo organo di coordinamento delle attività di protezione civile a livello comunale di cui si avvale il Sindaco per l'espletamento delle sue attribuzioni nelle attività di previsione* e negli interventi di prevenzione dei rischi e nell'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale, e ad esso spetta l'adozione del Piano Comunale di Protezione Civile.</p> <p>Il comitato comunale di protezione civile ha compiti di programmazione, pianificazione ed indirizzo. Inoltre, sovrintende e coordina i servizi e le attività di protezione civile nell'ambito delle competenze assegnate al Comune dalla normativa vigente e dal Regolamento Comunale.</p> <p>Ne fanno parte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Sindaco o l'assessore delegato - il Dirigente Responsabile del Servizio di Protezione Civile o suo delegato - il Comandante della Polizia Municipale o suo delegato <p><i>*Nota –Il Comune recepisce i dati relativi alla previsione dei rischi dagli organi deputati, quali il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, il Servizio Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ravenna e l'ARPA.</i></p>
CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (C.O.C.)	<p>Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio Comunale, si avvale, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). In situazione di emergenza, il C.O.C. è l'organo di coordinamento delle strutture di Protezione Civile sul territorio colpito, ed è costituito da una sezione "strategia" (Sala Decisioni) nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni e da una sezione "operativa" (Sala Operativa) strutturata in funzioni di supporto; i responsabili delle funzioni di supporto sono indicati nel paragrafo seguente e nelle schede 7.1, 7.2 e 7.3 nel documento Quaderni e piani operativi..</p>

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:	ORGANIZZAZIONE	pag. 7.3		

SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	<p>Al Servizio Comunale di Protezione Civile fanno capo tutti gli adempimenti per la puntuale applicazione delle attività di Protezione Civile. Il Servizio Comunale di protezione civile ha compiti di coordinare le attività di previsione, prevenzione, soccorso alla popolazione e superamento delle emergenze così come descritte nell'Art.3 della L.225/92, sotto la direzione e la responsabilità di un Dirigente.</p> <p>Tutti i settori ed i servizi del comune devono possedere un'organizzazione flessibile in modo che, in caso di emergenza, sia possibile apportare un valido aiuto nelle operazioni di protezione civile senza creare difficoltà organizzative e poter quindi favorire il corretto sviluppo delle attività di soccorso.</p>
---	--

7.1.1 STRUTTURA OPERATIVA COC


Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) per la direzione ed il coordinamento dei Servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

Il **COC** è formato dalla Sala Decisioni e dalla Sala Operativa.

La **Sala Decisioni** è la sede della gestione coordinata dell'emergenza dove operano le funzioni di comando e di informazione alla popolazione.

Nella Sala Decisioni sono presenti:

- Sindaco, o Assessore delegato che la presiede


	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:		pag. 7.4		
		ORGANIZZAZIONE			

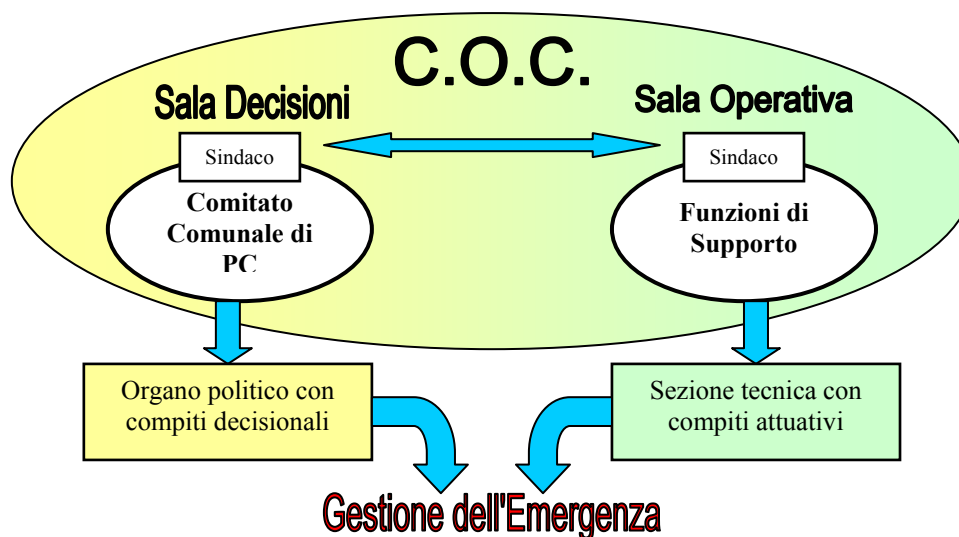
- Dirigente del Servizio Protezione Civile o suo delegato
- Comandante Polizia Municipale o suo delegato

Il Sindaco può, di volta in volta, convocare presso la Sala Decisioni esperti o rappresentanti di enti ed organizzazioni che abbiano un ruolo importante durante una specifica fase dell'emergenza.


Nella **Sala Operativa** sono presenti le diverse **Funzioni di Supporto**, ed è il luogo dove devono confluire tutte le informazioni riguardanti l'emergenza. Nel Comune di Ravenna, i compiti delle funzioni di supporto del metodo "Augustus" sono svolti secondo il seguente schema organizzativo:

Funzione per il Comune di Ravenna	Responsabilità	Funzione Augustus
Funzione Coordinamento Tecnico e di Pianificazione	Responsabile del Servizio di Protezione Civile	Funzione Tecnica e di Pianificazione
Funzione Volontariato	Responsabile del Servizio di Protezione Civile	Funzione Volontariato
Funzione Risorse Mezzi e Materiali	Dirigente Servizio Manutenzione Strade e Viabilità	Funzione Risorse Mezzi e Materiali
Funzione Servizi Essenziali ed Enti Locali	Funzionario Tecnico dell'U.O. Progetti e Lavori	Funzione Servizi Essenziali e Attività Scolastica
Funzione Censimento Danni a persone e cose	Responsabile del Servizio di Protezione Civile	Funzione Censimento Danni a persone e cose
Funzione Strutture Operative e Telecomunicazioni	Polizia Municipale	Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità
		Funzione Telecomunicazioni
Funzione Assistenza alla Popolazione	Capo Servizio del Servizio Politiche di Sostegno e Rapporti con Consorzio e Azienda USL	Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
		Funzione Assistenza alla Popolazione
Funzione Mass-Media e Informazione	Funzionario dell'U.O. Stampa	Funzione Mass-Media e Informazione

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna					
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:	ORGANIZZAZIONE	pag. 7.5		




Per ogni funzione di supporto è individuato un *responsabile* che, in situazione di pace, collabora con il Servizio Protezione Civile del Comune per l'aggiornamento dei dati e delle procedure, mentre, in emergenza, coordina l'intervento della Sala Operativa relativamente al proprio settore di competenza. I responsabili delle funzioni di supporto sono individuati e nominati dal Sindaco con decreto e successiva comunicazione delle generalità e responsabilità al Servizio Provinciale di Protezione Civile.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:		pag. 7.6		
		ORGANIZZAZIONE			


CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C.		
Definizione	È l'organo di coordinamento locale delle strutture di protezione civile per far fronte alla situazione di emergenza conseguente al verificarsi di un evento calamitoso.	
Caratteristiche	<ul style="list-style-type: none"> • è formato dalla Sala Decisioni e dalla Sala Operativa • deve essere ubicato in un edificio possibilmente antisismico e non vulnerabile ai vari rischi che possono interessare il territorio comunale ⁽¹⁾ • la sede del C.O.C. dovrebbe avere una superficie complessiva in grado di ospitare: <ul style="list-style-type: none"> ○ una sala riunioni di circa 80/100 mq ○ 3/4 sale adibite alle Funzioni di Supporto ○ una sala per le relazioni con il pubblico ○ una sala per le telecomunicazioni ○ servizi igienici e, possibilmente, zone riposo e ristoro ○ un piazzale attiguo in grado di accogliere i mezzi di soccorso 	
Parti costituenti il C.O.C.	SALA DECISIONI	SALA OPERATIVA
Compiti	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione coordinata dell'emergenza • Informazione alla popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Luogo dove confluiscono tutte le informazioni riguardanti l'emergenza
Componenti	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaco (che la presiede) o Assessore delegato • Dirigente del Servizio protezione civile o suo delegato • Comandante Polizia Municipale o suo delegato 	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione Coordinamento Tecnico e di Pianificazione • Funzione Volontariato • Funzione Risorse Mezzi e Materiali • Funzione Servizi Essenziali ed Enti Locali • Funzione Censimento Danni a persone e cose • Funzione Strutture Operative e Telecomunicazioni • Funzione Assistenza alla Popolazione • Funzione Mass-Media e informazione

NOTE
(1) è consigliabile individuare una o più sedi alternative qualora l'edificio individuato risultasse non idoneo nel corso dell'emergenza, o risultasse vulnerabile ad una particolare tipologia di rischio

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:	ORGANIZZAZIONE	pag. 7.7		

I dati descrittivi aggiornati del Centro Operativo Comunale del Comune di Ravenna sono riportati nelle schede nel documento Quaderni e piani operativi, come elencato di seguito:

- Scheda 7.1: ubicazione della sede del C.O.C.
- Scheda 7.2: componenti della Sala Decisioni del C.O.C.
- Scheda 7.3: referenti delle Funzioni di Supporto della Sala Operativa del C.O.C.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:		pag. 7.8		
		ORGANIZZAZIONE			


7.1.2 COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nelle seguenti tabelle vengono elencati in maniera schematica i compiti attribuiti a ciascuna delle funzioni di supporto della Sala Operativa del Centro Operativo Comunale; i compiti sono suddivisi tra tempo di pace e tempo di emergenza. Nei singoli Piani di Emergenza per i vari rischi individuati sono stati inseriti i compiti specifici suddivisi per le tre fasi dell'emergenza (attenzione, preallarme, allarme).

FUNZIONE: COORDINAMENTO TECNICO E DI PIANIFICAZIONE

Il Responsabile della Funzione Coordinamento Tecnico e di Pianificazione dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.


FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> Gestisce e cura la pianificazione di protezione civile. Mantiene tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche in fase di pianificazione dei Piani Comunali di Emergenza; Concorre alla redazione ed all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile per la parte attinente i rischi incombenti sul territorio; Coordinandosi con la <i>Funzione Assistenza alla Popolazione</i> individua le zone idonee per le aree di emergenza (aree ammassamento soccorritori, aree di attesa, aree di ricovero per tendopoli, aree di ricovero coperte)
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> Gestisce la pianificazione di emergenza Si coordina con la Prefettura e le altre strutture di P.C. per decidere le operazioni da svolgere Mantiene tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche durante le operazioni di soccorso e per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio Fornisce pareri tecnico/scientifici attinenti all'emergenza in atto con riguardo ai rischi ed alla degenerazione degli stessi Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio. Verifica/stima la popolazione, i beni e i servizi coinvolti nell'evento Verifica le attività da svolgere eventualmente ritenute utili per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità Individua la necessità di evacuare la popolazione dalle zone a rischio facendo diramare l'allarme dalla <i>Funzione Strutture Operative e Telecomunicazioni</i>

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:	ORGANIZZAZIONE	pag. 7.9		

FUNZIONE: VOLONTARIATO

La funzione volontariato si occupa di redigere un quadro sinottico delle risorse di mezzi, materiali, uomini e professionalità, in relazione alla specificità delle attività svolte dalle associazioni locali di volontariato, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza in coordinamento con le altre funzioni di supporto.


FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Individua le associazioni di volontariato disponibili ad operare sul territorio comunale, le relative risorse (mezzi, materiali, attrezzature) ed i tempi d'intervento • Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Si informa presso il Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato e presso le Associazioni locali per conoscere l'eventuale disponibilità di squadre di volontari e mantiene i contatti per coordinare la gestione dell'emergenza • Si coordina con le altre funzioni di supporto per conoscere le necessità di impiego dei volontari • Si attiva affinché vengano inviate squadre di volontari nelle aree di emergenza per garantire la prima assistenza alla popolazione e a svolgere le altre mansioni che il COC ritiene necessarie • Accoglie i volontari eventualmente giunti da fuori registrandone le generalità e provvedendo al loro alloggiamento coordinandosi con la <i>Funzione: Assistenza alla Popolazione</i>

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:	ORGANIZZAZIONE	pag. 7.10		

FUNZIONE: RISORSE MEZZI E MATERIALI

La funzione materiali e mezzi è essenziale e primaria per fronteggiare un'emergenza di qualunque tipo ed ha lo scopo di fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili nelle diverse situazioni di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati convenzionati con il Comune.


FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Censisce il personale, i mezzi ed i materiali di proprietà del Comune da impiegare eventualmente in operazioni di Protezione Civile • Utilizza strumenti convenzionali in essere con il Comune per provvedere alla fornitura di mezzi e materiali in emergenza • Individua le ditte detentrici di prodotti utili (Catering, ingrossi alimentari, sale per le strade, ...). • Stabilisce e descrive in un documento le modalità e le priorità nell'uso degli automezzi comunali durante l'emergenza • Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica lo stato del magazzino comunale, accertandosi inoltre della disponibilità delle risorse umane e della funzionalità dei mezzi e dei materiali • Di concerto con la Funzione Coordinamento Tecnico e di Pianificazione, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane necessarie a fronteggiare l'emergenza • Coordina l'eventuale utilizzo dei mezzi comunali impiegati • Tiene i rapporti con la Regione e la Prefettura per la richiesta dei materiali in accordo con la <i>Funzione: Coordinamento tecnico e di Pianificazione</i> • Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili • Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento • Fornisce supporto alla <i>Funzione: Assistenza alla Popolazione</i> relativamente all'esecuzione dei lavori di allestimento delle aree individuate per l'accoglienza della popolazione, mettendo a disposizione i mezzi operativi ed il personale disponibile • Coordina le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo • Registra l'importo delle spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte esterne e acquisto di materiale utile

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:		pag. 7.11		
		ORGANIZZAZIONE			

FUNZIONE: SERVIZI ESSENZIALI ED ENTI LOCALI

Il responsabile di tale funzione avrà mansioni di coordinamento dei rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale per provvedere ad immediati interventi sulla rete, al fine di garantirne l'efficienza, anche in situazioni di emergenza. In particolare, il responsabile si occupa di assicurare la presenza presso la Sala Operativa dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari ovvero di mantenere i contatti con gli stessi, affinché siano in grado di inviare sul territorio i tecnici e i loro collaboratori per verificare la funzionalità e l'eventuale ripristino delle reti dei servizi sul territorio comunale.


FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> Mantiene i rapporti con i responsabili delle ditte erogatrici di servizi essenziali (acqua, luce, gas, fognature) Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> Mantiene i contatti con i gestori dei servizi essenziali, tenendoli informati della situazione in corso e del possibile verificarsi di eventi potenzialmente dannosi per le reti infrastrutturali di loro competenza, che comporterebbero la necessità di un loro intervento Qualora si verificano eventi calamitosi con danni, si attiva presso gli Enti gestori per l'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e per l'eventuale installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:	ORGANIZZAZIONE	pag. 7.12		

FUNZIONE: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

L'attività di censimento dei danni a persone e alle cose riveste particolare importanza nella valutazione della situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento ed in ordine all'aggiornamento degli scenari, al fine di rilevare puntualmente il danno alle persone, agli edifici ed altre strutture, di valutarne l'agibilità e stabilire gli interventi urgenti da predisporre.


FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Censisce gli edifici pubblici strategici, gli edifici di interesse storico-artistico • Individua il personale comunale disponibile ad intervenire in caso di emergenza per la rilevazione dei danni • Si attiva, in caso di carenza di figure professionali interne all'Amministrazione Comunale, presso gli organi scientifici e tecnici (Università, Ordini e Collegi professionali, Associazioni di Categoria), da impiegare in caso di emergenza per la rilevazione dei danni • Provvede alla creazione di adeguati report strutturati da utilizzare ad opera delle squadre per raccogliere le informazioni durante la rilevazione dei danni in fase di emergenza • Effettua una zonizzazione delle aree e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevamento danni, composte da due o tre persone comprese tra tecnici del Comune ed eventualmente della Regione e/o Provincia, VV.F, professionisti • Il responsabile si impegna a mantenere aggiornati i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica la disponibilità del personale eventualmente individuato per effettuare i sopralluoghi • Mantiene i contatti con gli organi scientifici e tecnici (Università, Ordini e Collegi professionali, Associazioni di Categoria) verificandone la reperibilità per un loro eventuale intervento in caso di necessità di sopralluoghi • Fornisce supporto nella valutazione circa l'eventualità di dover adottare misure precauzionali per garantire l'incolumità della popolazione • Si coordina con la <i>Funzione: Assistenza alla Popolazione</i> e la <i>Funzione: Volontariato</i> per il censimento delle persone evacuate, ferite, disperse o decedute • Propone di attivare gli strumenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità • Si coordina con le autorità competenti per predisporre sopralluoghi nelle aree colpite (utilizzando report strutturati per le informazioni utili al rilevamento dell'emergenza)

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:		pag. 7.13		
		ORGANIZZAZIONE			


FUNZIONE: STRUTTURE OPERATIVE E TELECOMUNICAZIONI

Il responsabile di questa funzione dovrà coordinare le strutture operative locali preposte alla gestione della viabilità, regolamentando localmente i trasporti ed il traffico, inibendo il transito nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi. Dovrà inoltre mantenere i rapporti con i gestori della telefonia perché si attivino tempestivamente in caso di danni alle reti, ed attivarsi per predisporre per la struttura comunale di protezione civile un sistema di telecomunicazioni efficiente e, per quanto possibile, non vulnerabile in caso di emergenza, se necessario provvedendo a soluzioni alternative

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Individua le caratteristiche delle strade principali indicando la presenza di sottopassi e ponti con le relative misure, e dei punti critici della viabilità • Individua preventivamente la posizione dei posti di blocco (cancelli) per i vari tipi di rischio ed ipotizza gli itinerari alternativi • Predisporre una pianificazione della viabilità d'emergenza a seconda delle diverse casistiche • Allestisce il C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo della strumentazione, dei collegamenti e del sistema di comunicazione con le strutture tecniche comunali e gli enti esterni • Accerta la totale copertura del segnale radio nel territorio comunale e segnala le zone non raggiunte dal servizio • Organizza esercitazioni per verificare l'efficienza dei collegamenti radio ed effettua prove di collegamento all'esterno • Mantiene i contatti con il responsabile territoriale della Telecom, affinché si attivi per organizzare delle strutture per interventi tempestivi di ripristino qualora si verificassero danni a seguito di eventi calamitosi
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Allerta e gestisce le strutture operative e la Polizia Municipale, per l'attività di presidio territoriale e di controllo della viabilità, eventualmente comunicando l'allerta ai residenti e a coloro che svolgono attività nelle aree a rischio • Provvede al controllo e alla verifica dell'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo dei collegamenti e del sistema di comunicazione con le strutture tecniche e gli enti esterni • Contatta il responsabile territoriale della Telecom, informandolo della situazione in corso e del possibile verificarsi di eventi potenzialmente dannosi per le reti telefoniche, che comporterebbero la necessità di interventi di ripristino • Mantiene i contatti e si coordina con la Prefettura • Accoglie le eventuali richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini • Si attiva per un'eventuale informazione alla popolazione nelle aree a rischio sulla situazione in corso e sui comportamenti da adottare, e per la comunicazione degli itinerari di afflusso/deflusso • Si occupa dei problemi legati alla radiofonia, garantendo i contatti tra il C.O.C. e le squadre esterne • Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, il responsabile provinciale P.T., il rappresentante dell'associazione radioamatori presenti sul territorio, preoccuparsi di mantenere in efficienza la rete di telecomunicazioni tra le strutture comunali

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:		pag. 7.14		
		ORGANIZZAZIONE			

	di Protezione Civile, in maniera che non venga danneggiata dagli eventi in corso, eventualmente effettuando interventi di ripristino e attivando collegamenti alternativi
	• Si occupa di effettuare i sopralluoghi e le ricognizioni che si rendessero opportuni, in funzione della tipologia e dell'estensione dell'evento accaduto, e qualora fosse necessario sorvolare l'area mediante aereo o elicottero richiede alla Prefettura l'intervento dell'Esercito
	• Di concerto con la Prefettura fornisce supporto per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dalle zone colpite; la predisposizione dei posti di blocco dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari principali, per favorire manovre e deviazioni
	• Esegue le attività di diramazione dell'allerta alla popolazione, anche mediante megafonia mobile, dell'eventuale ordine di allontanamento dalle aree a rischio e fornisce supporto alle operazioni di evacuazione
	• Gestisce l'attività di controllo dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e dell'accesso ai mezzi di soccorso
	• Predispone il servizio di controllo di effettuata evacuazione e antisciacallaggio
	• Individua i punti critici del sistema viario e predispone gli interventi necessari al ripristino della viabilità
	• Si attiva per comunicare alla popolazione l'eventuale messaggio di cessato allarme


	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:	ORGANIZZAZIONE	pag. 7.15		

FUNZIONE: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE


(con responsabilità dei compiti riguardanti anche SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA)

Le responsabilità di questa funzione sono relative all'organizzazione dei soccorsi in caso di emergenza, all'individuazione ed approntamento delle strutture da adibire ad aree di emergenza, ed inoltre all'organizzazione delle attività connesse con l'evacuazione, il ricovero e l'assistenza della popolazione e degli animali in fase di emergenza

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • Individua ed organizza le aree di emergenza (aree di attesa, aree accoglienza ed aree di ammassamento soccorritori) e le strutture pubbliche e private idonee al ricovero della popolazione evacuata • Censisce le strutture sanitarie e ospedaliere • Si coordina con la struttura sanitaria dell'A.S.L. per la pianificazione delle attività di soccorso e di gestione dell'emergenza • Si coordina con la struttura sanitaria dell'A.S.L. e con il Consorzio Servizi Sociali per il censimento delle categorie deboli (persone non autosufficienti, over 75, sole) • Definisce un piano per il trasporto della popolazione in caso di evacuazione • Individua i punti di distribuzione dell'acqua potabile in caso di emergenza idrica • Censisce le attività zootecniche • Individua ed organizza le strutture idonee al ricovero degli animali evacuati • Aggiorna periodicamente i dati acquisiti
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Di concerto con la <i>Funzione Coordinamento Tecnico e di Pianificazione</i> valuta le operazioni da svolgere • Verifica la disponibilità delle risorse per l'eventuale svolgimento delle operazioni di assistenza nelle varie fasi dell'emergenza • Verifica insieme al Consorzio Servizi Sociali la presenza di disabili tra la popolazione potenzialmente coinvolta ed eventualmente provvede al loro aiuto, con particolare riferimento alla presenza di persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici,...) • Di concerto con la <i>Funzione Coordinamento Tecnico e di Pianificazione</i> valuta eventualmente la necessità di allertare e/o evacuare le scuole potenzialmente a rischio • Verifica l'efficienza organizzativa per l'utilizzo del personale e dei mezzi necessari per un'eventuale evacuazione della popolazione e degli animali dalle aree a rischio, e per l'allestimento delle aree di emergenza, oltre alla disponibilità delle strutture ricettive da utilizzare per l'accoglienza della popolazione • Mantiene i contatti e si coordina con l'A.S.L. ed il Consorzio Servizi Sociali per lo svolgimento delle attività d'intervento e di soccorso alla popolazione da parte delle strutture sanitarie e sociali e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario e sociale ed inoltre per: <ul style="list-style-type: none"> ○ l'istituzione, se necessario, di un Posto Medico Avanzato (PMA) ○ l'apertura h 24 di una farmacia e la presenza di un medico autorizzato a prescrivere farmaci

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:		pag. 7.16		
		ORGANIZZAZIONE			

	<ul style="list-style-type: none"> ○ l'assistenza veterinaria e l'eventuale infossamento delle carcasse di animali
	<ul style="list-style-type: none"> • Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili
	<ul style="list-style-type: none"> • Mantiene i contatti con l'A.S.L. per le attività di disinfezione e disinfestazione, smaltimento rifiuti speciali, e il controllo sulle acque potabili, attività di carattere veterinario
	<ul style="list-style-type: none"> • Mantiene i contatti con l'A.S.L. per le attività necessarie al riconoscimento delle vittime e all'infossamento dei cadaveri.
	<ul style="list-style-type: none"> • Provvede, di concerto con la <i>Funzione Volontariato</i>, all'eventuale evacuazione della popolazione dalle zone a rischio
	<ul style="list-style-type: none"> • Mantiene i contatti con l'ASL per le attività necessarie all'eventuale evacuazione degli animali dalle aree a rischio ed al loro ricovero in speciali aree attrezzate appositamente predisposte
	<ul style="list-style-type: none"> • Gestisce l'approntamento delle aree di attesa e di ricovero della popolazione e garantisce l'assistenza ed il vettovagliamento al loro interno
	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di ricovero attraverso una specifica modulistica
	<ul style="list-style-type: none"> • Rivolge al Prefetto le richieste che non è in grado di soddisfare
	<ul style="list-style-type: none"> • Cura i rapporti con i proprietari delle strutture turistico-ricettive e ne valuta l'eventuale necessità di utilizzo per il ricovero della popolazione

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:	ORGANIZZAZIONE	pag. 7.17		


FUNZIONE: MASS-MEDIA E INFORMAZIONE

Il responsabile di questa funzione dovrà informare i cittadini delle zone direttamente o indirettamente interessate ad un eventuale evento.

In fase di emergenza, per quanto concerne l'informazione, sarà cura dell'addetto stampa, procedere alla divulgazione delle notizie stabilendo il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti. Scopi principali sono:

- informare e sensibilizzare la popolazione;
- far conoscere le attività del Sistema comunale di Protezione Civile;
- realizzare annunci ed emettere comunicati stampa;
- organizzare tavole rotonde e conferenze stampa

FASE	COMPITI
Tempo di pace	<ul style="list-style-type: none"> • informa preventivamente la popolazione e le attività produttive, allo scopo di rendere consapevole ciascun individuo dei tipi di rischi potenziali a cui è esposto • fa in modo che i cittadini siano in grado di riconoscere i segnali di allertamento per ciascun evento e per ciascun grado di allarme • comunica quali sono i corretti comportamenti di autoprotezione da assumere in fase di emergenza
Tempo di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • garantisce alla popolazione ed alle attività produttive l'informazione sull'evolversi della situazione mediante i mass-media locali ed eventuali altri mezzi di comunicazione ritenuti idonei; • comunica alla popolazione, in caso di inagibilità delle abitazioni, l'eventuale destinazione temporanea di alloggio; • descrive l'evolversi della situazione e gestisce le conferenze stampa in qualità di referente dei mass-media locali e nazionali; • effettua una relazione giornaliera degli interventi in emergenza.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:		pag. 7.18		
		ORGANIZZAZIONE			

7.2 SISTEMA DI COMUNICAZIONE

Al verificarsi di una condizione di emergenza è di fondamentale importanza disporre di un sistema di comunicazione in grado di individuare, in relazione alla situazione di pericolo:

- i destinatari delle comunicazioni
- le modalità di trasmissione
- il contenuto


I **destinatari** della comunicazione in ordine di priorità sono:

- le Strutture di Protezione Civile (Dipartimento Nazionale, Regione, Prefettura, Provincia)
- il Sindaco e/o i Sindaci dei territori comunali che possono essere interessati dall'evento
- gli Enti competenti ad intervenire in via ordinaria
- gli Enti che concorrono all'emergenza

La scelta delle **modalità di trasmissione** dipende principalmente:

- dalla stima del tempo disponibile affinché il messaggio sia utilmente ricevuto
- dal momento in cui il messaggio viene diramato (giorno/notte, orario di apertura/chiusura degli uffici)
- dalla funzionalità delle reti di comunicazione

In generale i messaggi vanno inoltrati telefonicamente, a mezzo fax, ai recapiti preventivamente indicati da ciascun destinatario. L'orario di trasmissione e ricezione deve essere appositamente annotato, unitamente - e per i soli fax - alle generalità del trasmittente e del ricevente. È fondamentale quindi che il Servizio di Protezione Civile Comunale sia dotato dei mezzi necessari all'invio e alla ricezione di tale comunicati; in particolare, è utile disporre di apparecchi telefonici e di fax destinati esclusivamente al

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:		pag. 7.19		
		ORGANIZZAZIONE			


Servizio di Protezione Civile, di moduli prestabiliti da impiegare per la diramazione dei comunicati, di operatori informati su come e chi informare nei vari casi di emergenza. Considerata la possibilità di danneggiamento delle linee telefoniche a causa di particolari eventi calamitosi, è opportuno dotarsi anche di apparecchi radio autorizzati adoperati da personale qualificato, da utilizzare nel caso in cui sia impossibile trasmettere via telefono o fax.

In caso di interruzione dei collegamenti telefonici, la Prefettura disporrà l'inoltro dei messaggi attraverso gli organi di Polizia o altri organismi della Protezione Civile.

Per quanto riguarda il **contenuto** del messaggio, questo deve essere formulato in forma sintetica e deve consentire al destinatario di conoscere, seppure per linee generali, l'evento cui si riferisce e la fase della presunta pianificazione che si vuole attivare.

Il Comune di Ravenna è dotato degli strumenti di comunicazione indicati nell'apposita scheda 7.7 nel documento Quaderni e piani operativi.

Infine, ma non per ultima, vi è l'informazione alla popolazione secondo le modalità indicate nel paragrafo successivo.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:		pag. 7.20		
		ORGANIZZAZIONE			

7.3 SISTEMA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

L'efficacia e la funzionalità del Piano di protezione Civile sono fortemente correlate ad alcune attività il cui sviluppo è essenziale per ottenere una effettiva mitigazione degli effetti; una di tali attività è senza dubbio l'informazione alla popolazione sia in periodi di pace (informazione preventiva), sia in situazioni di emergenza (informazione in emergenza). Infatti, il sistema territoriale, inteso come l'insieme dei sistemi naturale, sociale e politico, risulta essere più vulnerabile rispetto ad un determinato evento quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo alla fenomenologia dell'evento stesso, al suo modo di manifestarsi e alle azioni necessarie per mitigarne gli effetti. L'informazione alla popolazione rappresenta quindi uno degli obiettivi principali da raggiungere nell'ambito di una concreta prevenzione del rischio. Essa non dovrà limitarsi solo alla spiegazione scientifica, che risulta spesso incomprensibile alla maggior parte della popolazione, ma dovrà fornire anche indicazioni precise sui comportamenti da tenere prima, durante e dopo l'evento.


Un'adeguata informazione alla popolazione deve mirare a:

- determinare l'incremento della soglia di rischio accettabile o, equivalentemente, ridurre il grado di vulnerabilità
- generare comportamenti di autoprotezione che devono essere adottati dalla popolazione stessa durante il verificarsi di un evento.

In questo senso, è di primaria importanza ridurre le false aspettative che spesso sono riposte nelle sole attività adottate per il controllo dei fenomeni naturali (gestione del territorio nella fase di prevenzione), ma è fondamentale anche che si sviluppi una cultura della convivenza con il rischio di fenomeni naturali.

L'informazione del rischio alla popolazione, si sviluppa in tre momenti:

- 1) Informazione preventiva
- 2) Informazione in emergenza
- 3) Informazione post-emergenza

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:	ORGANIZZAZIONE	pag. 7.21		

L'**informazione preventiva** ha lo scopo di rendere consapevole ciascun individuo dei tipi di rischi potenziali a cui è esposto, di riconoscere i segnali di allertamento per ciascun evento e per ciascun grado di allarme, e di sapere quali sono i corretti comportamenti di autoprotezione da assumere in fase di emergenza. Essa deve contenere indicazioni relative a:


- Natura del rischio e possibili conseguenze alla popolazione, sul territorio e sull'ambiente
- Messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza
- Norme comportamentali di autoprotezione
- Procedure di soccorso

L'**informazione in emergenza** tende ad assicurare l'attivazione di comportamenti da parte della popolazione al manifestarsi di condizioni che denunciano un'emergenza prevedibile (*fase di preallarme*) o al verificarsi dell'emergenza (*fase di allarme*). Essa deve contenere indicazioni relative a:

- Comportamenti da adottare da parte della popolazione
- Fenomeno in atto o previsto
- Misure particolari di autoprotezione
- Autorità ed enti a cui rivolgersi per informazioni, assistenza e soccorso

Infine, l'**informazione post-emergenza** ha lo scopo di informare la popolazione del ritorno allo stato di normalità attraverso segnali di cessato allarme.


L'informazione preventiva può essere effettuata mediante l'invio di opuscoli alle famiglie del Comune, in cui si descrivono in modo semplice le finalità della Protezione Civile, i possibili rischi che intessano il territorio, le principali norme di autoprotezione da attuare nei vari casi, e di quali sono le modalità di preallarme e allarme. Possono essere inoltre organizzate, in collaborazione con gli istituti di istruzione pubblica e privata, dei corsi di Protezione Civile da tenersi durante l'orario scolastico da personale qualificato.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:	ORGANIZZAZIONE	pag. 7.22		

L'informazione di emergenza (preallarme, allarme) può essere effettuata con mezzi in grado di emettere dei segnali sonori (sirene, campane), differenti per tipologia di suono e durata, a seconda che si tratti della fase di preallarme e di allarme, e con impianti di megafonia mobile per dare una indicazione breve e diretta alla popolazione del tipo di evento in corso. Inoltre è possibile affiggere in punti strategici del comune eventuali comunicati od avvisi alla popolazione riguardanti il tipo di rischio e le principali norme di comportamento.

Allo stesso modo può avvenire l'informazione di post-emergenza.

Il Comune di Ravenna è dotato degli strumenti di comunicazione per la diramazione dell'emergenza alla popolazione indicati nell'apposita scheda 7.8 nel documento Quaderni e piani operativi.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:	ORGANIZZAZIONE	pag. 7.23		

7.4 RISORSE

Per risorse si intende l'insieme di persone, mezzi, materiali e infrastrutture che possono essere utilizzate per far fronte ad una situazione di emergenza. Le **risorse di persone**, a livello comunale, si riferiscono al Comitato Comunale di Protezione Civile, ai componenti della Sala Operativa del Centro Operativo Comunale, agli operatori del Corpo di Polizia Municipale, ai volontari di protezione civile (vedi scheda 7.9 nel documento Quaderni e piani operativi) e ad altre figure tecniche e scientifiche che concorrono alle varie attività sia preventive in tempo di pace che durante l'emergenza. Le **risorse di materiali e mezzi** comprendono le dotazioni organiche dell'Amministrazione comunale, del Corpo di Polizia Municipale, delle Strutture tecniche e le risorse messe a disposizione dalle organizzazioni di volontariato e dalle ditte private esterne; per l'elenco dei mezzi e dei materiali in dotazione al comune si vedano le schede 7.4 e 7.5 nel documento Quaderni e piani operativi. Infine, le **infrastrutture**, che costituiscono il necessario supporto logistico alle attività di protezione civile, riguardano le strutture scolastiche, ospedaliere, alloggiative, gli impianti sportivi, le aree di emergenza (attesa, ricovero e ammassamento), la stazioni di collegamento, i parchi e i giardini.


7.4.1 AREE DI EMERGENZA

Le Aree di Emergenza sono spazi e strutture che in caso di emergenza sono destinate ad uso di protezione civile per la popolazione colpita e per le risorse destinate al soccorso e al superamento dell'emergenza.

E' necessario individuare sul territorio tre tipologie differenti di aree di emergenza:

- aree di attesa della popolazione;
- aree di ricovero della popolazione;
- aree di ammassamento soccorritori e risorse.

In particolare le aree di attesa sono luoghi di primo ritrovo in cui la popolazione deve dirigersi immediatamente dopo l'evento; le aree di ricovero sono luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui alloggiare la popolazione senza

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:		pag. 7.24		
		ORGANIZZAZIONE			

tetto; le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione.


Sono di seguito riportati i criteri che devono supportare la scelta delle aree di emergenza differenziate per tipologia.

L'elenco con l'indicazione di dettaglio delle caratteristiche delle aree di emergenza è riportato nella Scheda 7.6 nel documento Quaderni e piani operativi.

7.4.1.1. Aree di attesa della popolazione

Si tratta di aree aperte e sicure dove la popolazione deve potersi recare con urgenza, lungo percorsi sicuri, al momento della ricezione dell'allertamento o nella fase in cui l'evento calamitoso si sia già manifestato (es. piazze, slarghi, parcheggi, ecc...). Sono aree dove la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa del trasferimento alle aree di accoglienza, se necessario. Il numero delle aree da scegliere è in funzione della capacità ricettiva, degli spazi disponibili e del numero degli abitanti da evacuare.

Presso le aree di attesa sarà presente personale specializzato (del comune, dei volontari, e personale della C.R.I.) che opereranno il censimento, il supporto e forniranno le informazioni alla popolazione evacuata.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:		pag. 7.25		
		ORGANIZZAZIONE			

7.4.1.2. Aree di ricovero della popolazione


In queste aree possono essere allestite strutture in grado di assicurare un ricovero di media e lunga durata per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione. Si tratta di strutture normalmente adibite ad altri scopi (centri sportivi, alberghi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, campeggi, ecc...), che vengono utilizzate temporaneamente come tendopoli o insediamenti abitativi di emergenza. Le aree e le strutture, nel complesso, devono essere dimensionate al territorio e alla popolazione da evacuare, in base anche agli scenari di evento ipotizzati.

La pianificazione e la scelta di questi siti deriva dalla necessità di ridurre la confusione che si genera in situazioni di emergenza, con l'aumento del rischio potenziale per la popolazione che assume comportamenti errati.

L'individuazione di queste aree è compiuta tramite:

- L'analisi degli scenari di rischio, avendo cura di evitare le aree soggette a rischi incombenti di carattere idraulico e l'evacuazione della popolazione attraverso le aree colpite;
- l'analisi delle caratteristiche delle strutture:
 - la valutazione delle dimensioni che permetta l'accoglienza di un sufficiente numero di persone
 - presenza di una sufficiente porzione di superficie coperta
 - presenza dei servizi essenziali (luce, acqua, fognature, etc.)
 - presenza di facilitazioni per disabili
 - presenza o possibilità di allestimento di mense o ambulatori per il rifocillamento ed il soccorso degli sfollati
 - la facile accessibilità ai mezzi di protezione civile anche di grandi dimensioni

Queste aree dovranno essere indicate con precisione e chiarezza alla popolazione, anche mediante opportune esercitazioni in tempo di pace e la divulgazione di materiale informativo.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:		pag. 7.26		
		ORGANIZZAZIONE			

In caso di permanenza prolungata al di fuori delle proprie abitazioni sarà necessario prevedere delle soluzioni alternative, quali l'affitto o l'assegnazione di altre abitazioni, oppure la costruzione di insediamenti di emergenza.


7.4.1.3. Aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse

Sono aree ricettive nelle quali fare affluire i materiali, i mezzi e gli uomini che intervengono nelle operazioni di soccorso. Devono essere dotate di alcune caratteristiche tecniche, ed in particolare devono:

- ☐ essere di dimensioni sufficienti per accogliere un adeguato numero di autoveicoli e di attrezzature
- ☐ essere nelle vicinanze di importanti nodi viari o comunque facilmente raggiungibili per strada agevolmente anche da mezzi di grandi dimensioni;
- ☐ disporre nelle vicinanze di risorse idriche facilmente collegabili, cabine elettriche e zone ricettive per lo smaltimento di acque reflue;
- ☐ essere in aree non soggette a rischio (inondazioni, dissesti idrogeologici, ecc).

Le aree individuate per l'ammassamento soccorritori e risorse possono essere aree polifunzionali dotate di attrezzature ed impianti di interesse pubblico per la realizzazione e lo svolgimento, in condizioni di "non emergenza", di attività fieristiche, turistiche commerciali, sociali, sportive, ecc. e "in emergenza" rese disponibili per le attività di protezione civile.

(Per l'elenco delle aree di emergenza vedi scheda 7.6 nel documento Quaderni e piani operativi)

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:		pag. 7.27		
		ORGANIZZAZIONE			

7.5 SISTEMA DI ALLERTA

Il sistema di allertamento di protezione civile deve assicurare tre funzioni essenziali: la stima del pericolo, la valutazione del rischio e la diffusione di un messaggio alle autorità di governo locali ed ai cittadini.

La stima del pericolo è costituita da valutazioni previsionali di carattere tecnico-scientifico relative all'evento, formulate anche con il supporto di modellistica fisico-matematica. La stima del rischio consiste nell'esame delle interferenze fra lo scenario di evento e l'ambiente antropizzato, finalizzato alla valutazione dell'impatto su determinati ambiti territoriali.


Il processo di diffusione è una parte altrettanto complessa del sistema di allertamento. Innanzi tutto, perché il sistema sia efficace, sono necessari la pianificazione ed il coordinamento interorganizzativo, verticale ed orizzontale, e canali di comunicazione adeguati fra i vari enti e le strutture che lo compongono. Particolare attenzione, inoltre, deve essere prestata alla formulazione dei messaggi di allertamento, tenendo presente che una previsione tecnico-scientifica non è un messaggio di allertamento per la popolazione in generale.

Il messaggio deve contenere e spiegare le conseguenze dell'evento atteso con linguaggio semplice ed indicare il livello di rischio di determinate parti del territorio, affinché i livelli di governo locale possano richiamare quelle azioni previste nei piani di emergenza o intraprendere quelle indicate nel messaggio stesso.

Nel messaggio di allerta vengono specificate le caratteristiche dell'evento previsto, la possibile evoluzione, gli effetti sul sistema antropico, le principali azioni da adottare da parte dell'Agenzia Regionale di protezione civile ed i comportamenti consigliati per la popolazione a rischio.

Da un punto di vista normativo, il sistema nazionale e regionale di allertamento per il rischio idrogeologico proposto dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, in accordo con le regioni, è stato definito con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2004, successivamente integrata e dettagliata con indirizzi operativi.

Questo provvedimento ha precisato i compiti dei centri funzionali ed ha costituito una rete fra le strutture tecniche meteorologiche, idrauliche e di protezione civile, statali e

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:		pag. 7.28		
		ORGANIZZAZIONE			

regionali. In questo contesto di coordinamento e di indirizzo nazionale, il Servizio di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna, con la legge regionale n. 1/2005 *“Norme in materia di Protezione Civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia di Protezione Civile”* e con altri provvedimenti organizzativi adottati dalla giunta, ha definito il proprio sistema di allertamento e si è dotata di idonei strumenti informativi e informatici di supporto.


Il sistema di allerta descrive le reazioni da attuare al verificarsi di un determinato evento, secondo modalità già predisposte. Occorre precisare il tipo di allerta per ogni fase di emergenza, le modalità di attivazione e di diramazione.

7.5.1 CLASSIFICAZIONE DELL’EMERGENZA

Qualora un determinato evento prevedibile evolva in tempi non improvvisi, si dovranno prestabilire determinate fasi (e quindi procedure di intervento) da adottare progressivamente con la gravità e l’evoluzione dell’evento stesso. Relativamente a tali eventi, le procedure di attivazione stabiliscono l’organizzazione preventiva della risposta del Sistema Comunale di Protezione Civile. Tale evoluzione è suddivisa in tre livelli di allerta, al fine di delineare l’insieme delle azioni di protezione civile da attuare per fronteggiare un evento in corso. In particolare:

- Fase di Attenzione (livello 1 e livello 2)
- Fase di Pre-Allarme
- Fase di Allarme-Emergenza

In generale, per eventi calamitosi legati a fenomeni meteorologici, l’inizio e la cessazione di ogni fase vengono stabilite dall’Agenzia Regionale di Protezione Civile sulla base della valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dagli enti e dalle strutture incaricate delle previsioni, del monitoraggio e della vigilanza del territorio, e vengono comunicate agli Organismi di Protezione Civile territorialmente interessati (prefetture, province, comuni). Gli enti che ricevono la comunicazione attivano un progressivo livello di mobilitazione.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:		pag. 7.29		
		ORGANIZZAZIONE			

La **Fase di Attenzione** scatta normalmente quando si verificano una o più delle ipotesi sotto elencate:

- al Comune giunge una segnalazione generale di pericolo;
- viene diramato, ad esempio, il bollettino di allerta di protezione civile;
- al Comune arriva, a mezzo telefono e/o fax, una segnalazione di pericolo da parte delle strutture preposte (Provincia, Regione, Prefettura);
- giungono richieste di assistenza e/o supporto da parte di Enti limitrofi in difficoltà;


La fase di attenzione è caratterizzata da due livelli:

- **attenzione 1**, in caso di eventi previsti di intensità tali da costituire pericolo per la popolazione e da provocare possibili danni in aree già individuate a rischio o in porzioni limitate della zona di allertamento;
- **attenzione 2**, in caso di eventi previsti di notevole intensità, tali da poter costituire elevato pericolo per la popolazione e da poter provocare danni gravi sulla zona di allertamento o su parte di essa.

La fase di attenzione viene attivata quando le previsioni e le valutazioni di carattere meteorologico fanno ritenere possibile il verificarsi di fenomeni pericolosi. Essa comporta l'attivazione di servizi di reperibilità e, se del caso, di servizi h24 da parte della Struttura di Protezione Civile e degli Enti e strutture preposti al monitoraggio e alla vigilanza (ed agli interventi nel caso di incendi boschivi).

Se, valutata la situazione, viene riscontrato realmente il potenziale pericolo, oppure qualora si verifichi un peggioramento delle condizioni meteo, o ancora se la situazione per diversi motivi facesse presumere un'evoluzione non più fronteggiabile con le risorse a disposizione del Comune, il Sindaco, eventualmente ricevuta dal Prefetto l'informazione dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme, dichiara il passaggio alla **Fase di Preallarme**.

In questa fase il fenomeno (eventualmente già preannunciato in fase di attenzione) si realizza, ma ancora con intensità, dimensione e caratteristiche tali che l'evento atteso

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:		pag. 7.30		
		ORGANIZZAZIONE			

potrebbe anche rientrare. In ogni caso questa fase comporta la convocazione, in composizione ristretta degli organismi di coordinamento dei soccorsi (C.O.C. o, se previsto, il COM) e l'adozione di misure di preparazione ad una possibile emergenza.


Qualora la situazione si presentasse sotto controllo, oppure fosse comunicato un miglioramento delle previsioni meteo, il Sindaco, eventualmente dopo aver ricevuto comunicazione da parte del Prefetto, revoca lo stato di preallarme e può stabilire di ritornare alla fase di attenzione, informandone gli enti a suo tempo interessati.

Nel caso contrario di ulteriore peggioramento sia delle condizioni meteo sia della situazione generale, oppure nel caso di stazionamento di una situazione non più fronteggiabile con le risorse a disposizione, il Sindaco, eventualmente dopo aver ricevuto dal Prefetto la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase allarme, dichiara la **Fase di Allarme – Emergenza**.

In questa fase l'evento calamitoso è imminente o è iniziato. Questa fase comporta l'attivazione completa degli organismi di coordinamento dei soccorsi e l'attivazione di tutti gli interventi per la messa in sicurezza e l'assistenza alla popolazione.

Ovviamente, il presente modello male si applica a quegli eventi imprevedibili (terremoti, incendi boschivi, ecc..) e/o improvvisi (incidenti di industrie a rischio di incidente rilevante), per i quali non è possibile definire delle soglie di allarme crescente. La gestione di un evento imprevedibile e/o improvviso coinvolgerà immediatamente tutti gli organi e gli enti del sistema di protezione civile (struttura comunale, distaccamento dei VV.F., Forze dell'Ordine, Provincia, Prefettura, Regione, associazioni di volontariato, ecc).

In tali casi devono essere immediatamente attivate, per quanto possibili nella situazione data, tutte le azioni previste nella fase di allarme e di emergenza, con priorità per quelle necessarie alla salvaguardia delle persone e dei beni nonché l'immediata informazione ai responsabili degli organismi di protezione civile.

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:		pag. 7.31		
		ORGANIZZAZIONE			


CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA		
FASE	LIVELLO	AZIONE
Attenzione	Livello 1	Attivazione di servizi di reperibilità e, se del caso, di servizi h24 da parte della Struttura di Protezione Civile e degli Enti e strutture preposti al monitoraggio e alla vigilanza
	Livello 2	
PreAllarme	-	Convocazione, in composizione ristretta degli organismi di coordinamento dei soccorsi (C.O.C. o, se previsto, il COM) e l'adozione di misure di preparazione ad una possibile emergenza.
Allarme	-	Attivazione completa degli organismi di coordinamento dei soccorsi e l'attivazione di tutti gli interventi per la messa in sicurezza e l'assistenza alla popolazione.

Tab 7.1: Classificazione dell'Emergenza

7.5.2 DIRAMAZIONE DELL'ALLERTA

Le modalità ed i mezzi di comunicazione per la diramazione dello stato di allerta sono diversi a seconda che si tratti di emergenza prevedibile o di emergenza imprevista; occorre inoltre distinguere tra allarmi trasmessi a singoli individui o a gruppi omogenei di persone.

Nel caso di **emergenza prevedibile con possibilità di diffusione di allarmi individuali**, il sistema più idoneo alla diramazione dell'allerta è la trasmissione telefonica di un messaggio preregistrato. Nel caso in cui vi sia un gran numero di utenti da

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:		pag. 7.32		
		ORGANIZZAZIONE			


contattare, si potrà far ricorso a sistemi di megafonia mobile. Risulta inoltre utile la diffusione dell'allarme attraverso segnali acustici (campane, sirena, ecc) precodificato e riconoscibile dalla popolazione.

Nel caso di **emergenza prevedibile e diffusione a gruppi omogenei di persone**, se l'evento ha un'evoluzione tale da lasciare un adeguato margine di tempo per la diramazione preventiva dell'emergenza, il sistema più idoneo alla diffusione dell'allerta è quello di messaggi scritti che non diano adito a dubbi, diramati a mezzo di emittenti radio-telesive, organi di stampa e manifesti.

Nel caso di **emergenza immediata** sia nel caso di trasmissione a singoli individui sia a gruppi omogenei, per la diramazione dell'allerta è opportuno ricorrere a segnali acustici differenziati da quelli di preallarme e ad un impiego massiccio di sistemi di megafonia mobile. Si riporta di seguito una tabella riassuntiva:

MODALITÀ DI DIRAMAZIONE DELL'ALLERTA		
EMERGENZA PREVEDIBILE	Singole persone	<ul style="list-style-type: none"> - trasmissione telefonica - megafonia mobile - segnalazione acustica
	Gruppi di persone	<ul style="list-style-type: none"> - messaggi scritti - Telegiornali - Emittenti radiofoniche - manifesti - comunicati stampa
EMERGENZA IMPREVISTA	Singole persone	<ul style="list-style-type: none"> - segnalazione acustica
	Gruppi di persone	<ul style="list-style-type: none"> - megafonia mobile

Tab 7.2: Diramazione dell'allerta

	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – Comune di Ravenna				
	Compilatore: GEB srl	Piano Generale	QN	QT	MR
	Compilato il: 30/04/2009		OR	MI	
	Aggiornato al:	ORGANIZZAZIONE	pag. 7.33		

È necessario individuare e preparare gli operatori che dovranno effettuare la diramazione dell'allarme; sarà anche necessario predisporre l'uso di adeguate attrezzature quali fax, radio, cellulari, ecc. che dovranno essere sempre disponibili e funzionanti.

I diffusori acustici per l'avviso alla popolazione devono possedere un'adeguata efficienza audio in funzione della zona da servire, e devono soprattutto essere posizionati in punti strategici valutando eventuali barriere naturali o artificiali che potrebbero ostacolare la percezione dei suoni.